



Foto di Anndito Mukherjee/Ansa-Epa



Il ritratto di Osama Bin Laden sulla prima pagina di un quotidiano pachistano

Sovranità violata Manifestazioni anti-americane in Pakistan

Manifestazioni in tutto il Pakistan contro il blitz Usa in cui è stato ucciso Osama. Non tutti sono qaedisti. L'Alta corte di Lahore accoglie una denuncia contro il governo per «sovranità violata». Accuse anche da Kabul.

RACHELE GONNELLI

rgonnelli@unita.it

Cresce la rabbia popolare in Pakistan per il blitz americano di Abbotabad. Un informale, multiforme venerdì «della collera» si è scagliato ieri non solo contro gli Usa ma anche contro il governo locale, accusato di debolezza e di non aver tutelato la sovranità del territorio nazionale. Manifestazioni arrabbiate si sono svolte a Peshawar, Islamabad, Quetta, nella stessa Abbotabad e nella città-caserna di Rawalpindi, dove qualche centinaio di persone hanno sfidato la polizia nelle strade. Rischiando di essere arrestati come sospetti qaedisti o, come a Karachi, di trovarsi di fronte a spari sulla folla da parte di cecchini, probabilmente degli stessi agenti dell'Isi, i servizi segreti ora al centro delle critiche anche in patria.

FOLLA IN PIAZZA

La maggior parte delle proteste di ieri sono state organizzate dal principale partito islamico di opposizione, Jamaat e Islam, il cui leader Syed Munawwar Hassan ha tuonato proprio dalla città dove è stato ucciso Osama Bin Laden contro l'ingerenza americana, accusando al contempo il governo Zardari, sottinteso i suoi servizi di sicurezza, di «incompetenza», facendo balenare che l'estrema debolezza dimostrata delle frontiere del Pakistan potrebbero esporre il Paese agli attacchi della rivale di sempre: l'India. Un discorso nazionalista ma moderato. E ancor più moderato è il partito Awami Tehreek, altra voce di dura condanna del raid Usa e di chi non è riuscito ad ostacolarlo: il suo esponente di maggior spicco è il teologo e esperto di diritto islamico Muhammar Tahir ul Qadri, famoso per aver emesso una fatwa contro i terro-

risti di Al Qaeda. Un avvocato di Lahore che fa riferimento a questo partito non certo terrorista - il suo nome è Istiaq Chaudry - ha presentato nei giorni scorsi una denuncia penale contro il governo Zardari per aver «tradito la fiducia del popolo» non impedendo agli americani l'operazione militare che ha «leso la sovranità del Pakistan». Una parola in più e si potrebbe parlare di un'accusa di alto tradimento. Ieri l'Alta Corte di Lahore ha ammesso la legittimità della sua denuncia e ha passato l'incarico ai colleghi della capitale.

IL MULLAH NASCOSTO

A denunciare il doppiogiochismo dell'Isi è anche l'ex capo dei servizi segreti afgani, Amrullah Saleh, il quale sostiene che non solo gli 007 pachistani sapevano bene e proteggevano Bin Laden, ma ancora riserverebbero lo stesso trattamento a uno dei possibili suoi sostituti al vertice di Al Qaeda: il mullah

La protesta

«Non siamo per Osama ma contro le ambiguità della guerra al terrore»

La denuncia

L'ex capo dei Servizi di Kabul: ancora protetto il mullah Omar

Omar. Saleh - ex compagno d'armi del comandante Massoud, defenestrato da Karzai pochi mesi fa dalla direzione degli 007 perchè temuto come possibile suo successore alla guida del governo di Kabul grazie alla fiducia che gli riservano gli Usa - sostiene che il mullah Omar vive tutt'ora nascosto a Karachi, dove secondo la Cia nel gennaio di quest'anno sarebbe stato curato in ospedale per una crisi cardiaca. Una nuova grana per il generale Ahmed Shuya Pasha, capo dell'Isi, che secondo indiscrezioni sarebbe sul punto di dimettersi. ♦

fugio di Osama. Il piano era attaccare il settore ferroviario americano, confermano funzionari del governo Usa, all'indomani della visita del presidente Obama a Ground Zero. «Non abbiamo informazioni di un'imminente minaccia terroristica al settore ferroviario Usa, ma vogliamo informare i nostri partner del presunto complotto», dice il portavoce Matthew Chandler, riportando informazioni dell'intelligence inviate dal Dipartimento di sicurezza nazionale. Stando a quanto scrive il *New York Times*, durante la sua perma-

Il computer di Bin Laden

Nei «file» sequestrati ad Abbotabad i piani per attacchi ai treni

nenza ad Abbotabad, bin Laden avrebbe avuto un ruolo diretto nella pianificazione degli attentati. Non era dunque una mera figura d'ispirazione per Al Qaeda, rivela il quotidiano americano. «Non era solo una figura carismatica, una icona priva di potere. Continuava a progettare e complottare, a farsi venire in mente possibili obiettivi e a comunicare queste idee agli altri leader di Al Qaeda». ♦

LONDRA

Funerale simbolico per lo sceicco del terrore

Duecento persone si sono date appuntamento ieri a Londra simulando il funerale islamico che sostengono essere stato negato a Osama bin Laden. A breve distanza si è svolta una contemporanea contromanifestazione di razzisti della National Defense League (Ndl) che hanno ripetutamente insultato gli avversari politici. «Osama brucia all'inferno», gridavano questi ultimi. E gli altri in rima: «Obama brucia all'inferno». ♦

Spiato per mesi da agenti Cia nascosti in una casa vicina

Ad Abbotabad Bin Laden ha avuto per mesi agenti della Cia a pochi metri da lui. Invisibili, lo hanno spiato 24 ore su 24 da una casa presa in affitto ed attrezzata con materiale sofisticatissimo: telecamere a raggi infrarossi, microfoni direzionali per captare le voci a distanza, radar satellitari. Lo scrivono i giornali americani citando fonti della Cia. La quasi certezza che Bin Laden fosse lì è arrivata però solo il giorno prima del blitz.